

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

MONDIALI DI CICLISMO DOPO IL SUCCESSO DI BALDINI LE GRANDI VITTORIE DI MASPES E MESSINA

Ordrup in trionfo i pistard azzurri

Senza rivali

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 2. — La ruota d'oro di Maspes sul traguardo dell'iride della velocità: un lampo! La ruota magica di Messina sul traguardo dell'iride dell'inseguimento: una folgore!

Sciantante è stata l'azione di avvio di Messina. Il quale, poi, si è limitato a controllare Anquetil. Così, di un terzo a tre quarti della distanza.

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 2. — Una altra giornata di sole. La gente di qui, nel sole e si addiaccia, come fanno le locuste. Sulle terrazze dei caffè non c'è una sedia vuota; il bianco del sole ed il bianco della birra sono i colori, rici ed allegri di questo giorno di festa, a Copenaghen. Oggi, c'è gente anche attorno alla pista di Ordrup dove, sul fare del mezzogiorno, si è alzato — per l'ultima volta in occasione delle «corse dell'arcobaleno» — il gran paese delle bandiere del mondo. La pista, nel sole, ha riflessi d'argento. Il fruscio delle gonne di seta sul cemento, che s'ode nel silenzio di attesa degli scatti, delle rincorse e degli sprint, è come una musica che seduce ed incanta.

Il primo avversario di Maspes è Potzerheim. Può essere un duro, ossa da rottore, Potzerheim — dice Maspes.

Messina, che nella finale dell'inseguimento ha battuto Anquetil, e Maspes, vittorioso su Harris nella finale della velocità, si sono imposti con la potenza e la spavalderia degli atleti forti, illuminati dalla classe

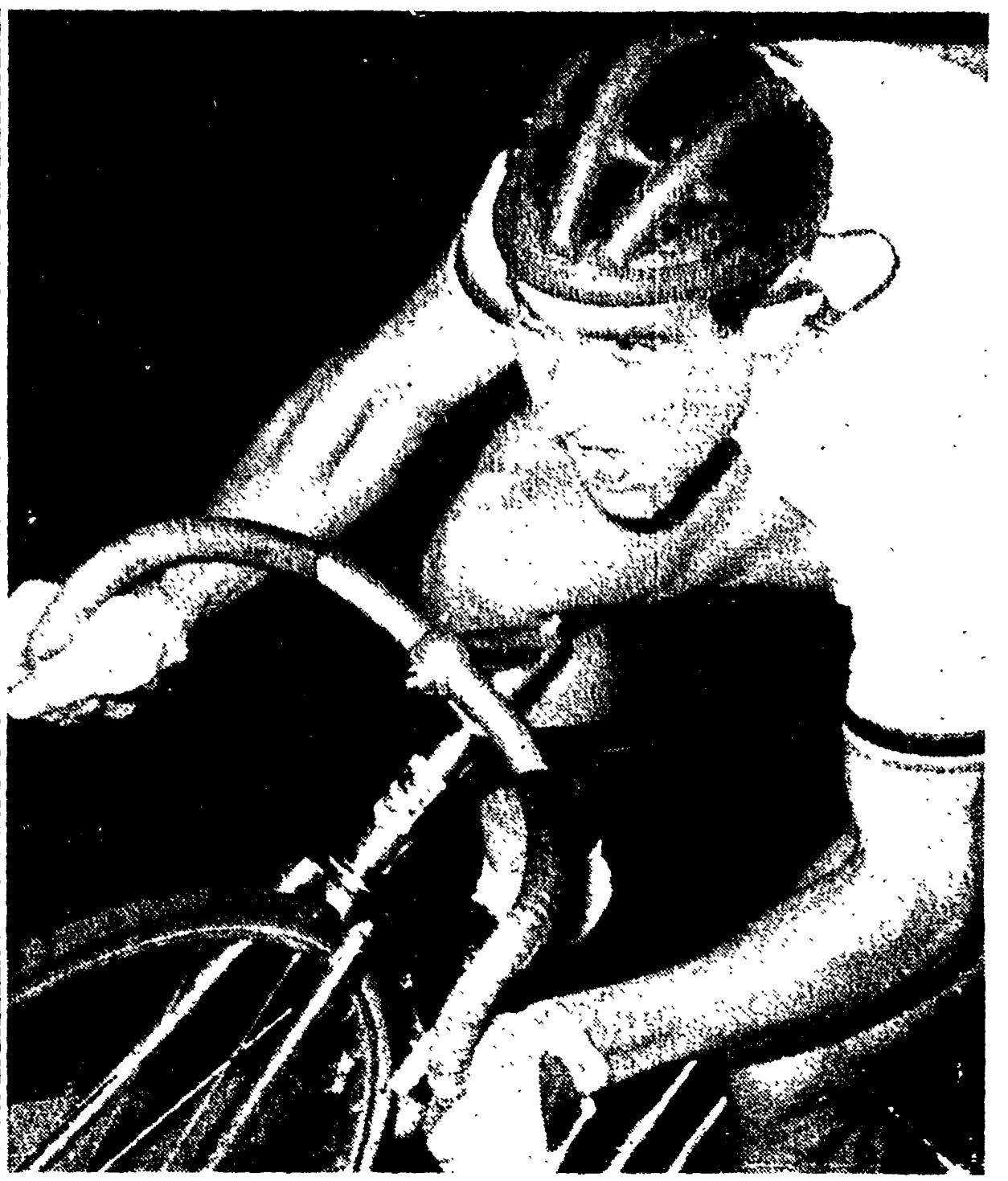
Lo svizzero Arnold Tchopp ha conquistato la maglia iridata del ciclismo artistico e l'equipe svizzera il titolo mondiale di ciclopalla

di finale ha infilato con assoluta facilità, come un pallone, Derksen (ma era proprio lui, Derksen, il pallone). L'eliminazione di Moretti è invece, giustificata dal fatto che l'atleta in maglia azzurra, nelle «rolate a due», non riesce ad esprimere la potenza dei suoi scatti: l'azione di Moretti è forte, ma non è astuta.

Fatto sta che ora vediamo Ordrup, oggi, i professionisti dell'iride, si scontrano nel inseguimento s'ingannano nelle corse della decisione. Noi abbiamo in gara Maspes e Messina, atleti forti e capaci, nomi freddi e decisi.

sorte assegna la posizione alla corda a Plattner. Attesa di Plattner e Harris si sgonfia. Vorrebbe dire che Harris esaurisce la carica della «boom». Harris commette due gravi errori: non renouce in tempo quando Plattner si lancia a metà dell'ultima curva, e piazza il suo «rush» con ritardo. Insomma, ecco il clamoroso risultato: Plattner batte Harris di un paio di ruote. Tempo: 12'15. Ma Harris protesta per una irregolarità di Plattner. Deciderà il giudice d'arrivo.

Intervallati gli atleti, che giocano al pallone con la ruota della bicicletta, concludono le partite del loro torneo di quattro. Svizzera risulta la più abile. Quindi pista libera agli atleti dell'inseguimento. Messina batte Anquetil, Nielsen.



MESSINA ha conquistato a Ordrup la sua quinta maglia iridata ed il terzo titolo mondiale, in questi campionati, all'Italia

Irresistibile Guido

I favori del pronostico sono per Messina (due ad uno) e per Anquetil (tre a uno). Messina — Strecher: partenza fulminea di Strecher che si avvantaggia sino ad una dozzina di metri, ad un terzo della distanza. Poi, Maspes allunga il passo e a metà corsa si riparla all'altezza di Strecher. Quindi Messina, con l'incisione sempre più agevole e potente, si avvantaggia in maniera netta: a tre quarti della distanza Messina è davanti a Strecher di 50 metri all'incirca. Trionfo di Messina che, con la forza, batte Strecher.

Seconda prova: Harris conduce e stringe — Plattner per un giro all'esterno.

Inseguimento profess.

PRIMA SEMIFINALE: 1. Guido Messina (Italia) 6'18"; 2. René Strecher (Svizzera) 6'24".

IL DETTAGLIO TECNICO:

1. Nielsen (Danimarca); 2. Strecher (Svizzera). CLASSIFICA FINALE: 1. Messina (Italia); 2. Anquetil (Francia); 3. Nielsen (Danimarca); 4. Strecher (Svizzera).

Ciclopalla

Ecco la classifica generale finale (partite vinte, pareggiate, perdute, punteggio): 1. Svizzera 6 1 0 13; 2. Germania Occ. 5 2 0 13; 3. Germania Est. 4 2 0 10; 4. Austria 3 2 3 6; 5. Austria 2 2 3 6; 6. Francia 1 2 4 1; 7. Belgio 1 1 3 1; 8. Danimarca 0 0 7 0.

Ciclismo artistico

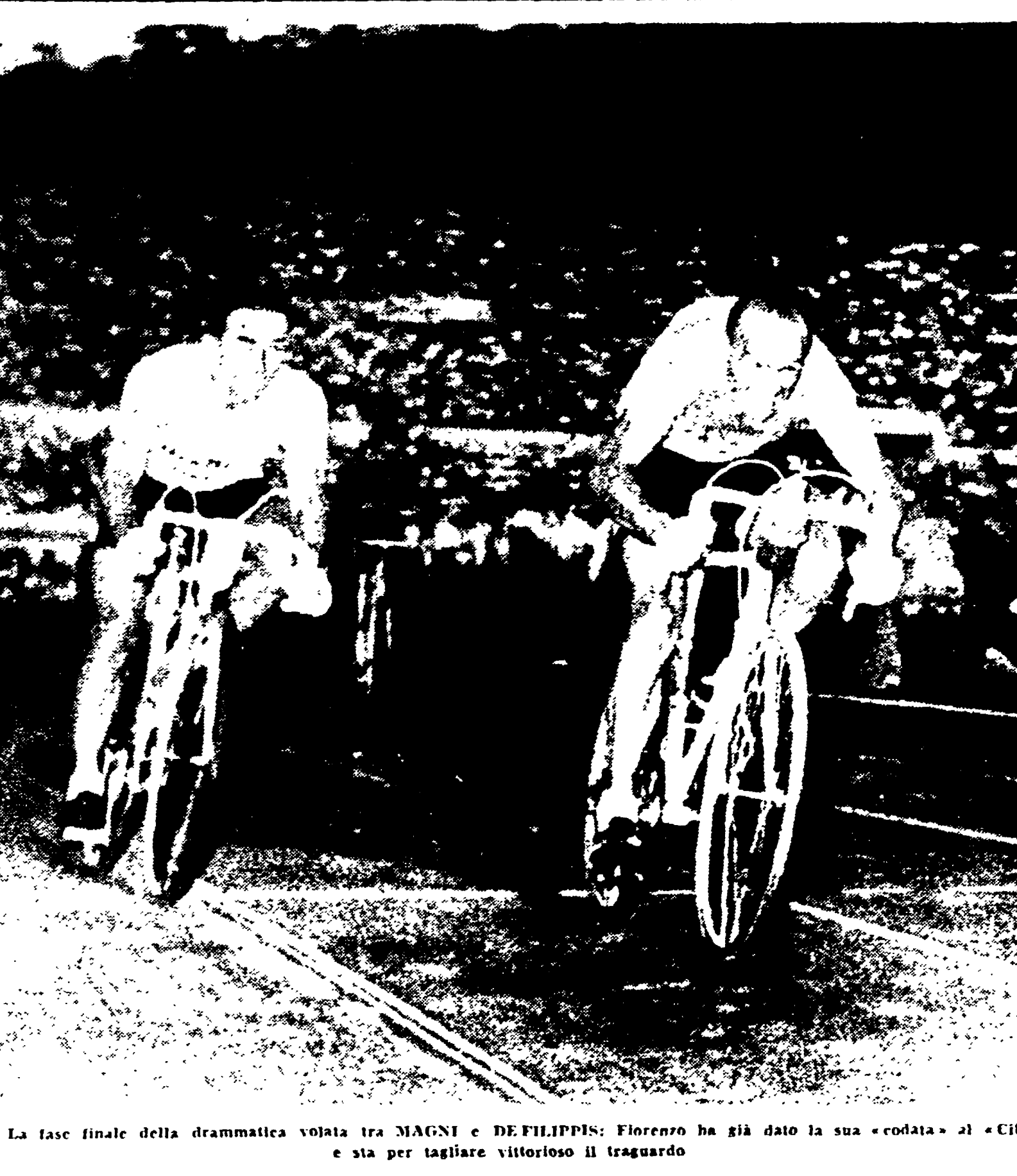
CLASSIFICA FINALE: 1. Arnold Tchopp (Svizzera) 32,5; 2. Edl Grommes (Germania Occ.); 3. Adolf Pokorny (Cecoslovacchia); 4. Heinz Pfeifer (Germania Occ.); 5. Reinhold Thum (Germania Occ.); 6. Stanislav Varulik (Cecoslovacchia); 7. Werner Viet (Germania Occ.); 8. Erich Wirth (Austria).

Sintesi delle «corse dell'arcobaleno»

COPENAGHEN, 2. — Ecco il dettaglio tecnico delle corse su strada ed in pista dei campionati mondiali di ciclismo del 1956.

NEL GIRO CICLISTICO DEL LAZIO CONCLUSIONE ALLO SPRINT SULLA PISTA DELLO STADIO OLIMPICO

Magni su Defilippis: quasi un giallo



La fase finale della drammatica volata tra MAGNI e DEFILIPPIS: Firenze ha già dato la sua «codata» di «Cit» e sta per tagliare vittorioso il traguardo

◆ Nella volata all'Olimpico Magni con una improvvisa «codata» ha precluso al «Cit», che stava per superarlo, ogni possibilità di vittoria

◆ Giancarlo Astrua, protagonista di una lunga fuga e vincitore del G. P. della Montagna, è stato con Boni uno dei migliori atleti in campo

Florenzo Magni è venuto all'Olimpico, a l'Olimpico (a sua immensa, spaventosa gioia) e gli ha «riuscito» con gli onori Magni ha battuto Defilippis. Boni, Montè, Van Kerkhove ed Astrua, ma la vittoria è stata una «codata» di Magni.

L'ordine d'arrivo

1) MAGNI Florenzo (Nivea-Fuchs) che compie il percorso di 125 km in 125'30 alla media oraria di km. 35,82; 2. Defilippis Nino (Bianchi); 3. Boni Guido (Nivea-Fuchs); 4. Montè (Nivea-Fuchs); 5. Van Kerkhove (Farma); 6. Astrua Giancarlo (Atala); 7. Magni Luciano a 33' che regala in volata un gruppetto tra cui Derlacki, Falaschi e DeAgata; a 32' chiude un altro gruppetto guidato da Monti.

Folla, una gran folla è accorsa a salutare tutti i migliori corridori italiani, professionisti ed indipendenti, convenuti a Roma per il primo appuntamento post-mondiale della stagione. Dalla partenza ufficiale il tratto della «carovana» taglia in due la capitale, sveglia da diverse ore. Si va verso Cinecittà: gli uo-

trattiamo termometro e contachilometri. Il primo supera i 30, ed il secondo i quaranta orari; ma sulla strada che conduce a Frascati i due apparecchi sono in guai di vari. L'andatura è calata ed il gruppo, guidato da Zamperri, s'è allungato; ogni tanto si rompe, ma subito si ricompone come il cigno delle palme di mezzogiorno.

Cominciano le prime case della capitale del rivero: Zamperri s'è avvantaggiato di qualche decina di metri. Fabbrì, Astrua e Zuliani allungano il passo, si allineano sulla via sacra e la prima fuga della giornata ha inizio. E' inutile dire che il tipo del castellano si riversa su «penne» che, con gli altri tre, guidano il gruppo: i quattro sono in fuga serrata.

La fuga di Astrua

Comincia la «danza degli acquilotti»: il ritmo progressivamente frenetico d'una «codata»: ogni fonte richiama il «sottile» gruppo di fuggitivi come macché al pasillo d'una «codata». Fino a Genzano le macchine sfiorano un muro di folla, poi s'avvicina il Castel. La spianata verso il mare trova le strade sgombrare. Baffi e Falaschi forano, ma in quattro e quattro otto rientrano.

CLASSIFICA NAZIONI

(cinque punti al primo, tre al secondo e uno al terzo): 1. Italia, p. 19; 2. Svizzera, p. 12; 3. Belgio, p. 11; 4. Francia, p. 8; 5. Olanda, p. 7; 6. Germania Occ., p. 2; 7. Austria, p. 3; 8. Ovest, p. 2; 9. Australia, p. 1; 10. Argentina, p. 1.

ATTILIO CAMORIANO

Cominciano le prime case della capitale del rivero: Zamperri s'è avvantaggiato di qualche decina di metri. Fabbrì, Astrua e Zuliani allungano il passo, si allineano sulla via sacra e la prima fuga della giornata ha inizio. E' inutile dire che il tipo del castellano si riversa su «penne» che, con gli altri tre, guidano il gruppo: i quattro sono in fuga serrata.

La fuga di Astrua

Comincia la «danza degli acquilotti»: il ritmo progressivamente frenetico d'una «codata»: ogni fonte richiama il «sottile» gruppo di fuggitivi come macché al pasillo d'una «codata». Fino a Genzano le macchine sfiorano un muro di folla, poi s'avvicina il Castel. La spianata verso il mare trova le strade sgombrare.